

## NEWSLETTER

**Preservandone la bellezza:  
un'intervista con Alessandro Babolin**

*Nell'estate del 2008, il Cimitero ha scelto la società "Il Trattore" dopo una gara d'appalto in seguito alla quale è stato stipulato un contratto per la manutenzione del verde del Cimitero. Abbiamo chiesto ad Alessandro Babolin (direttore tecnico de Il Trattore che gestisce il contratto) di raccontarci qualcosa di più a proposito di questo lavoro.*

*Lei è originario di Padova. Come è finito a lavorare a Roma?*

Sono arrivato a Roma 30 anni fa, per fare il servizio civile e non sono più partito! Nel 1980 sono stato uno dei membri fondatori de Il Trattore, società nata come cooperativa sociale. La nostra sede si trova nella riserva della Valle dei Casali nella parte sud-occidentale di Roma. Ci occupiamo di progettazione del verde, manutenzione di parchi e giardini (pubblici e privati) che include attività come la potatura degli alberi, il piantare e curare alberi, cespugli, fiori, ecc. Organizziamo inoltre corsi di giardinaggio per adulti e bambini e abbiamo un negozio che vende frutta e verdura biologica, vino, olio, marmellate e formaggi. Così ci teniamo occupati!

*Che cosa significa lavorare per il Cimitero rispetto ad altri vostri lavori?*

Come società, ci fa molto piacere avere questo contratto, in quanto l'importanza storica e culturale di questo luogo rappresenta una grande attrattiva. Personalmente mi piace molto la varietà di compiti: dal potare e tagliare alberi molto vecchi e alti, al piantare semi su una nuova tomba. E' inoltre un posto molto rilassante in cui lavorare, è facile parcheggiare, non ci sono grandi folle con cani da gestire e ci piace il rapporto che abbiamo costruito con i concessionari ed i volontari. In questo senso, è un posto molto appagante: lavori col tuo corpo, la tua mente e la tua anima.

*Questi sono i lati positivi. Quali sono le sfide?*

Ce ne sono diverse. L'anno scorso il tempo non è stato particolarmente elementare, un inverno molto piovoso tra due estati calde, ma questo fa parte della vita del giardiniere. Ora, avendo visto il Cimitero durante tutte le quattro stagioni, possiamo meglio pianificare. Sappiamo che dobbiamo piantare e svolgere altre importanti attività in primavera così da avere tempo per l'irrigazione durante i caldi mesi estivi. Quando ciò richiede maggiore manodopera, come cooperativa siamo in grado di colmare facilmente questo bisogno. Ma, oltre e in più



*Potatura di un cipresso pericoloso*

della normale manutenzione, vorremmo innovare e stabilire nuovi modi di fare le cose. Per esempio, se riusciremo a riattivare il mucchio di composto che giace in un angolo della Parte Antica, speriamo per dicembre di poter usare il nostro proprio concime per nutrire e sostenere le vecchie siepi. Ci rendiamo inoltre conto che le radici esposte di alcuni degli alberi più alti nella Zona Seconda potrebbero potenzialmente far inciampare i visitatori - vorremmo trattarli o rimuoverli e rendere buoni i sentieri con la terra.

*Altre sfide particolari?*

Sì, la nostra mancanza di conoscenza delle lingue. Qualcuno del nostro team parla inglese ma vorremmo migliorare la lingua così da avere un rapporto più stretto coi visitatori. Ci piacerebbe inoltre piantare fiori e cespugli sulle tombe più antiche.

*Conosceva il Cimitero prima di partecipare alla gara?*

Certo! Sapevo che era il luogo di sepoltura di Keats, Shelley e Gramsci. Solo dopo avere cominciato a lavorare qui, ho scoperto altre tombe come quella del figlio di Goethe, del poeta della



*Paolo Mancarella e Luca Koller al lavoro*

beat-generation Gregory Corso e del fisico Bruno Pontecorvo. Quante persone così diverse tra loro sono seppellite qui!

*Le piante del Cimitero sono in qualche modo poco comuni?*

Mi piace la varietà delle piante che cresce qui, specialmente quelle tipiche della macchia mediterranea, il corbezzolo, il mirto, il melograno, i cipressi e così via. Ma qualche volta mi sembra che ci sia una concentrazione troppo grande. Sulle tombe le persone mettono piante o cespugli che non sono adatte al Cimitero o a quella parte di esso. Le piante che crescono bene nell'umida Terza Zona possono non fiorire nella Zona Vecchia, esposta alla luce diretta del sole. Il glicine e la yucca sono bellissime ma crescono così velocemente che possono danneggiare in breve tempo la tomba, mentre la mimosa ha un tronco sottile e non sopporta il forte vento. Dobbiamo lavorare a stretto contatto con i concessionari al fine di consigliarli sulle piante più adatte. Stiamo preparando una lista e naturalmente siamo pronti a dare consigli a chiunque ne avesse bisogno.

*Vorrebbe vedere la manutenzione fatta in qualche modo diverso?*

Mi piacerebbe sviluppare ulteriormente la sinergia che già esiste tra noi, i concessionari, la direzione, la restauratrice e i volontari. Dobbiamo assicurare che la manutenzione del verde vada di pari passo con la conservazione delle tombe.

*Può fare qualche esempio?*

Dobbiamo essere molto cauti quando si falcia e si annaffia intorno alle tombe. Lasciare una pozza d'acqua su una tomba che poi viene scaldata dal sole può causare danni e incrinature. Allo stesso modo, se non rimuoviamo gli aghi di pino dalle superfici della tomba, essi tenderanno a raccogliere l'umidità che può intaccare la pietra sottostante.

*Quindi lavorate in stretto contatto con la restauratrice per questi problemi?*

Naturalmente. Per esempio, dopo esserci consultati con lei, abbiamo deciso di cambiare la pratica del taglio dell'erba nella Parte Antica. Si può notare che ora lasciamo un piccolo bordo di erba più alta attorno alle pietre tombali (le lapidi orizzontali) così che le lame della falciatrice non le graffino o depositino l'erba tagliata su di esse. Questo significa più falciatura a mano dell'erba e un prato meno ordinato. Alla fine dobbiamo trovare le soluzioni che meglio portino benefici al Cimitero in quanto luogo unico quale è.

## CHI ERANO...

### Charles Dudley Ryder (1806-1825)

Nel 1824-25, nello spazio di poco più di 12 mesi, il Cimitero ha assistito alla sepoltura di due giovani vittime di separati incidenti di anegamento, entrambi membri di importanti famiglie inglesi. Le due tombe possono essere viste oggi, una accanto all'altra. Una è quella del 18enne Charles Dudley Ryder, l'altra quella di Rosa Bathurst che era appena 16enne. La storia della tragica morte di Rosa nel marzo del 1824 catturò l'attenzione della comunità straniera di Roma per gli anni a venire. Rosa aveva affascinato la società romana con la sua bellezza, intelligenza e fascino, per essere poi travolta dalle acque del gonfio Tevere mentre cavalcava un giorno oltre Ponte Milvio.



photo N. Stanley-Price

Le tombe di Ryder (sinistra) e Bathurst (destra)

Le circostanze della morte di Charles Dudley Ryder furono molto diverse. Come riporta l'iscrizione sulla tomba, era un cadetto sulla H.M.S. *Naiad* il cui capitano era Robert Spencer. Il 28 maggio 1825, il cadetto annegò con cinque membri dell'equipaggio a causa del rovesciamento di una barca alla foce del Tevere.

I nomi dei cinque marinai sono riportati sulla lapide commemorativa posta a circa 20 m di distanza dalla tomba di Ryder: Richard Gaudy, Stephen Perrin, Joseph Jones, John Macdonald e Joseph Nicholson. La lapide fu eretta dal Capitano Robert Spencer come testimonianza di rispetto e dolore per i marinai annegati durante lo svolgimento del loro dovere sulla *Naiad* a Fiumicino. Non si sa come mai la barca della *Naiad* si capovolse. In quel periodo, la foce del Tevere era navigabile con grande difficoltà a causa dei vortici e pericoli creati dalla sabbia e dai detriti portati dal fiume; forse entrambi hanno giocato un ruolo nella tragedia ma si tratta di pura speculazione.



photo N. Stanley-Price

Lapide dell'equipaggio della *Naiad*

Charles Dudley Ryder era, come afferma l'iscrizione sulla sua tomba, il secondo figlio del vescovo di Lichfield e Coventry, Henry Ryder. Suo fratello maggiore prese i voti e lui, come molti ragazzi del suo ambiente privilegiato, entrò in marina come cadetto, con l'obiettivo di diventare ufficiale dopo alcuni anni di servizio in sottocoperta. Il

capitano Robert Cavendish Spencer (un prozio della Principessa Diana) prese il comando della fregata *Naiad* nell'aprile del 1823. La fine delle guerre napoleoniche non vide la scomparsa di ciò che gli Inglesi chiamavano "i corsari berberi" che operavano intorno ad Algeri. Nel maggio 1824, imbarcazioni della *Naiad* attaccarono una nave da guerra algerina fuori il porto di Bona (l'attuale Annaba). Charles D. Ryder viene menzionato come uno degli undici cadetti della *Naiad* che prese parte in questa missione di successo. Solo un anno più tardi, la sua promettente carriera fu stroncata quando lui annegò alla foce del Tevere.

Dei dieci figli del vescovo Henry Ryder, Charles non fu il solo a servire il suo paese e ad avere una morte prematura. Il figlio più giovane Spencer Charles Dudley Ryder nacque solo due mesi dopo la



La *Naiad* (al centro) al largo di Gibilterra dopo la battaglia di Trafalgar (1805)

morte di Charles (e gli venne dato il suo nome). Avendo raggiunto il grado di Tenente Colonnello nel Bengal Staff Corps, morì all'età di 47 anni e fu sepolto nel Cimitero inglese di Napoli. Tre anni prima, nel 1870, Edward, il figlio di Spencer, annegò mentre era in servizio come cadetto. Una finestra commemorativa dedicata ai due, Edward e suo zio Charles (annegato 'al largo di Civitavecchia' nel 1825) si trova nella chiesa di Sant'Anna, nella base navale di Portsmouth in Inghilterra. La finestra fu donata da un altro dei fratelli più giovani di Charles, Alfred, che nel 1885 salì al rango di Ammiraglio del Fleet. Purtroppo, tre anni dopo anche lui morì annegato dopo essere caduto nel Tamigi a Londra.

Le vicine tombe di Bathurst e Ryder inducono a riflessioni sulla fama e la posterità. Il tragico annegamento di Rosa Bathurst è ricordato in numerosi diari, poemi e stampe dell'epoca, inclusi gli scritti di Stendhal che si trovava a Roma in quell'anno e che era uno dei suoi molti ammiratori. La perdita di Charles Ryder e del suo equipaggio della *Naiad* ha invece lasciato poche tracce nei resoconti storici. Sono i monumenti che si trovano al Cimitero a rappresentare il più visibile memoriale di questi uomini che morirono in servizio per il loro paese. Possano riposare in pace.

Nicholas Stanley-Price



## Restauro delle tombe tedesche

Alcune importanti tombe sono state restaurate recentemente grazie ai finanziamenti dell'Ambasciata Tedesca di Roma, del Museo August Kestner e degli Amici, che ringraziamo tutti caldamente.

Il progetto più gratificante è stato quello della tomba del pittore August Riedel (1799-1883), con il rinvenimento di una doratura conservatasi nel tempo sul medaglione-ritratto in bronzo (vedi *Newsletter* n. 7, 2009). Nato a Bayreuth, Riedel studiò a Monaco e Dresda prima di arrivare a Roma, dove insegnò all'Accademia di San Luca. È conosciuto per i suoi ritratti e le scene di genere.



photo Rita Galluccio

La tomba di Kopf (agosto 2009)

La tomba dello scultore Joseph von Kopf (1827-1903) (e di sua moglie) è composta da una lastra in marmo bianco e da una edicola di peperino in cui la nicchia accoglie un mezzo busto di bronzo che ritrae il defunto, eseguito (1891) e firmato da lui stesso. Nel 1852 Kopf arrivò a piedi fino a Roma (come vari artisti dell'epoca) affermandosi come scultore, eccellendo in ritratti su busto. Tra la committenza più importante della corte di Württemberg, citiamo il Gran Duca Federico I che fece realizzare un atelier estivo appositamente per lui

a Baden Baden, e l'imperatore Guglielmo I e sua moglie Augusta, la quale lo pose sotto la sua protezione. La tomba è stata trattata e restaurata per via di un'ampia crescita biologica su tutte le sue superfici, per macchie depositate da sale di rame e per incrostazioni.

Un'operazione più radicale si è resa necessaria per la tomba di August de Molière (1793-1845). Ufficiale prussiano, servì come aiutante del principe prussiano Heinrich (1781-1845), che visse a Roma dal 1819 alla sua morte. La sua tomba è un sarcofago con base e coperchio, alto circa due metri, con un bel bassorilievo in bronzo che raffigura Cristo morente. La tomba era instabile e così è stata smontata a livello del suolo e su una nuova base solida riassembleta in sicurezza.



photo Rita Galluccio



La tomba di Molière prima e dopo il restauro



photo Rita Galluccio

Smantellamento della tomba

Il bassorilievo corrosivo è stato restaurato così come tutte le superfici del monumento.

La necessità di importanti interventi di questo tipo può essere ridotta, anche se non del tutto eliminata, attraverso una regolare manutenzione. Grazie ad una donazione fatta specificamente dal Museum August Kestner di Hannover per la sua manutenzione, la tomba di Kestner, situata proprio di fronte al cancello d'entrata, è stata recentemente trattata per via della patina biologica e la vegetazione circostante è stata spuntata. August Kestner (1777-1853) è stato un diplomatico di Hannover e collezionista d'arte che nel 1818 diventò messo diplomatico ufficiale e ministro residente a Roma, dove rimase fino alla sua morte. Le origini del museo risalgono alla collezione di antichità Egizie e classiche di Kestner, che fu anche co-fondatore nel 1829 di quello che sarebbe diventato il prestigioso Istituto Archeologico Germanico.



## In memoriam

### Bruno Spinner, Ambasciatore della Svizzera (1948-2009)

Partecipiamo al lutto per la perdita di uno caro amico, Bruno Spinner, morto il 25 luglio scorso dopo una breve malattia. Dal 2004 è stato Ambasciatore della Svizzera in Italia, Malta e San Marino. Come presidente dell'Assemblea degli Ambasciatori nel 2007-2008, aveva dedicato molto del suo tempo alla promozione degli interessi del Cimitero, inclusa la supervisione della prima nomina del Direttore attraverso una gara. Abbiamo molto beneficiato del suo supporto e ci mancano il suo caloroso interesse ed empatia mostrati verso le persone con cui lavorava.



### Craig Arnold (1967-2009)

Ricordiamo inoltre con tristezza la morte, avvenuta in maggio, del poeta americano Craig Arnold, scomparso mentre passeggiava su un'isola del Giappone ed ora presumibilmente morto. Vincitore del "Joseph Brodsky Rome Prize" dell'Accademia Americana, ha vissuto un anno (2005-2006) presso l'Accademia di Roma, lavorando su una biografia lirica di Ovidio. Era un grande ammiratore dei Romantici inglesi e del Cimitero Acattolico. Nel 2006, in occasione del lancio degli Amici del Cimitero, tenne una lettura di *Adonais* di Shelley.



## Come gli amici possono aiutare

Le vostre donazioni come Amici sono tutte rivolte ad obiettivi a lungo termine, al fine di mantenere il Cimitero quel luogo meraviglioso e tranquillo che è. La Newsletter è efficace per quanto riguarda una crescita di consapevolezza relativa a come il Cimitero viene gestito e la sua importanza storica. Gli Amici aiutano a finanziarne la stampa e i costi di distribuzione. Avete anche finanziato la sorveglianza degli alberi, ancora in atto, condotta da Gian Pietro Cantiani (Newsletter n.4, 2008) che mira a garantire la sicurezza del Cimitero. Infine, gli Amici hanno contribuito al restauro della tomba di de Molière (vedi sopra). Abbiamo fortemente bisogno del vostro sostegno e del vostro aiuto a trovare altri amici che si uniscano a noi. Grazie.



## Ancora musica nella capella

Siamo molto grati alla Comunità Luterana Evangelica di Roma per averci temporaneamente prestato un armonium. Ci sarà di nuovo la musica ad accompagnare i nostri funerali ed altre cerimonie. Ma abbiamo bisogno di un piccolo organo o armonium per lungo tempo. Qualcuno può aiutarci?

## Poeti al Cimitero

### Wilhelm Waiblinger

*O Tiber, gönn' in deiner Nähe  
Bald mir ein Grab am der Pyramide!*  
O Tiber, allow me soon  
A grave near you by the Pyramid!

Wilhelm Waiblinger (1804-1830) era un poeta romantico e scrittore in prosa nato nella città sveva di Heilbronn, cresciuto a Stoccarda e Reutlingen. Oggi è principalmente conosciuto per la sua biografia del poeta Friedrich Hölderlin, del quale divenne amico durante gli studi di teologia presso il famoso *Tübinger Stift* (da cui, in stile molto Romantico, fu espulso nel 1826 a causa di una relazione "scandalosa" con una donna più matura).



Ancora giovane, Waiblinger strinse amicizia con Edward Mörike, Gustav Schwab e Ludwig Uhland (tutte figure importanti nella letteratura tedesca) come anche di Hölderlin e nel 1823 pubblicò la sua prima novella *Phaeton* fortemente influenzata da Hölderlin. Nel 1824, ispirato da Lord Byron, cominciò a lavorare ad una raccolta di poesie intitolata *Erzählungen aus der Geschichte des jetzigen Griechenlands (Aneddoti dalla storia della Grecia contemporanea)* e intraprese il suo primo viaggio in Italia. Dal 1825 iniziò a pubblicare su varie riviste tedesche.

In cerca di nuove esperienze, Waiblinger tornò in Italia nell'ottobre del 1826, arrivando a Roma nel giorno del suo compleanno. Pur non vivendo con grandi mezzi (riuscì a farsi fare una caricatura dal pittore Bonaventura Gemelli come il classico "mendicante-poeta") scrisse e viaggiò parecchio, scrivendo poemi, diari e lettere impregnate della cultura e della vita quotidiana delle città e delle campagne italiane. Fu in Italia che terminò la biografia di Hölderlin che, tuttavia, fu pubblicata postuma.

Nel novembre del 1829, dopo una visita al mausoleo di Cecilia Metella sulla via Appia Antica, Waiblinger si ammalò di polmonite. Nel giro di due mesi, morì in seguito a complicazioni della "malattia del poeta", tubercolosi, e fu sepolto al Cimitero Acattolico.

*Gleich kommt wieder ein Neuer: der  
Scheidende trifft schon am Thore  
Seinen Landsmann und wird trefflich  
des Abend ersetzt.  
Kommt man aber hinaus, so beginnt die  
Not erst entsetzlich,  
Und das Leben im Rom scheint jetzt ein  
glücklicher Traum,  
Dann ist man froh und begnügt sich, ein  
Stammbuchblättchen zu malen,  
Drunter schreibst man: ich bin Künstler  
und war einst im Rom.*

aus "Deutscher Künstler im Rom, Elegie"

Soon already another: at the door the departing meets  
His fellow countryman and, by evening,  
will fittingly be replaced.  
But if you make it out, that's when the suffering really starts,  
And your life in Rome now seems a delightful dream,  
Then, full of joy, you are content to paint a family-register's little page,  
Beneath which you write: I am an artist and lived once in Rome.

from "German artist in Rome, Elegy"

Estratti da Waiblinger W. *Gedichte aus Italien*, Lipsia, 1893. Traduzione e testo di Alexander Booth, che vive e lavora a Roma. Ha recentemente tradotto in inglese una selezione delle poesie di Sandro Penna e sta attualmente lavorando su un libro di sue poesie.

### Come gli altri vedono il Cimitero

Diversi giornali nel mondo hanno di recente pubblicato articoli sul Cimitero. Nella serie di Emanuele Trevi sulle antiche mura di Roma per il quotidiano *La Repubblica*, il servizio del 12 luglio dedicato alle Mura Aureliane vicino a Porta San Paolo era largamente dedicato al Cimitero.

Nel supplemento del 17 maggio dello stesso giornale, Mario Tedeschini Lalli ha dedicato un articolo di una pagina all'incidente aereo del 1919 che coinvolse T.E. Lawrence, menzionando i piloti che morirono e la nostra funzione commemorativa (vedi *Newsletter* n. 7, 2009). La stessa funzione è stata riportata su *The Times* (London) del 20 maggio dal corrispondente da Roma Richard Owen, che ha spiegato perché *I sette pilastri della saggezza* hanno rischiato di non essere mai completati.

La inviata a Roma del giornale *La Vanguardia* (Barcellona), Maria-Paz López, ha contribuito con una colonna nell'angolo dei Corrispondenti (28 luglio) che rievocava molto bene l'atmosfera del Cimitero, la sua storia e le persone qui sepolte. Questo è stato fatto anche da uno studente di giornalismo, Kristijan Eker, nel quotidiano serbo *Danas* del 13 marzo.

Più lontano di Roma, pezzi originali erano apparsi su *Australian Financial Review* e *New Straits Times* (Malesia) dove il 14 luglio Koh Soo Ling, docente di letteratura inglese, ha scritto un toccante articolo sulla sua recente visita alla tomba di Keats. Lo spunto per la colonna mensile di Marion Hume dedicata alla moda sul *Financial Review* di giugno era piuttosto diverso. Durante un'intervista a Roma con Nicola Bulgari, le era stata consigliata una visita al Cimitero come un buon modo di trascorrere la mattinata in città. "La Direttrice", scrive Hume, "era una bionda donna inglese che indossava una bella giacca di pelle e che sembrava il più improbabile direttore di Cimitero". La vita è così imprevedibile...

### COME DIVENTARE UN AMICO

Questa Newsletter è resa possibile grazie al contributo degli Amici del Cimitero ma abbiamo urgente bisogno di altri Amici per poter realizzarla.

Visitate il nostro sito web, dove troverete il modulo associativo:

[www.protestantcemetery.it](http://www.protestantcemetery.it)

### CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Calo Cestio, 6  
00153, Roma

Direttrice: Amanda Thursfield

### ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00  
(ultimo ingresso 16.30)

Domenica e festivi : 9.00 -13.00  
(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320  
mail@protestantcemetery.it



### AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, REDAZIONE  
Anka Serbu, GRAFICA  
Stab.Tipolit. Ugo Quintily S.p.A, STAMPA  
Serena Galliani, TRADUZIONE  
ROMA, 2009

Contatto: [nstanleyprice@tiscali.it](mailto:nstanleyprice@tiscali.it)  
Also available in English